

Economia



**CARLA RUOCCO DEL M5S
ELETTA PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE
PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLE BANCHE**

Carla Ruocco

economia@cazzettino.it

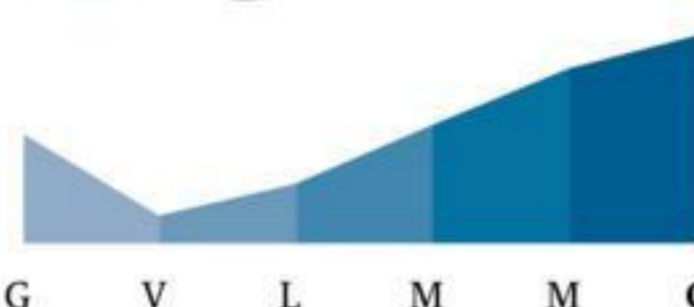


Venerdì 7 Febbraio 2020
www.cazzettino.it

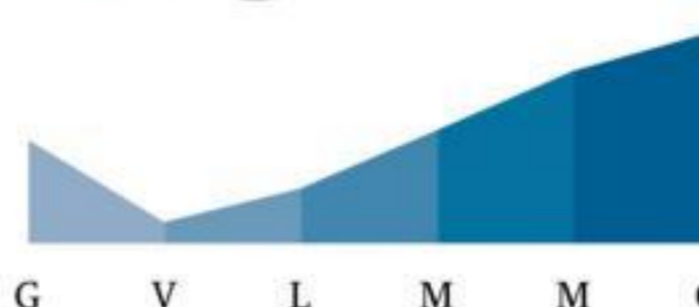
Euro/Dollaro
1 = 1,1003 \$

1 = 0,84835£ +0,46% 1 = 1,0715 fr -0,02% 1 = 120,87 ¥ -0,06%

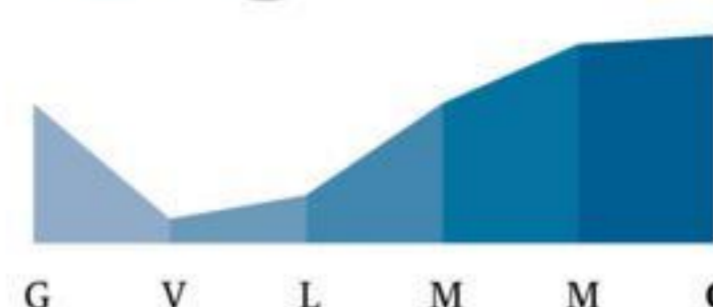
Ftse Italia All Share
+0,94% 26.582,33



Ftse Mib
+1,05% 24.490,35



Ftse Italia Mid Cap
+0,15% 40.674,62



Fts e Italia Star
+0,37% 39.476,40



Fisco, la riforma parte dalle famiglie ma resta da sciogliere il nodo risorse

► Al via il cantiere Irpef, ieri primo tavolo al ministero: ► Gualtieri però avverte che nella manovra andranno trovati aiuti a chi ha figli. Un credito fiscale per gli incapienti 20 miliardi per l'Iva. Baretta: tocca a partite Iva e pensionati

IL VERTICE

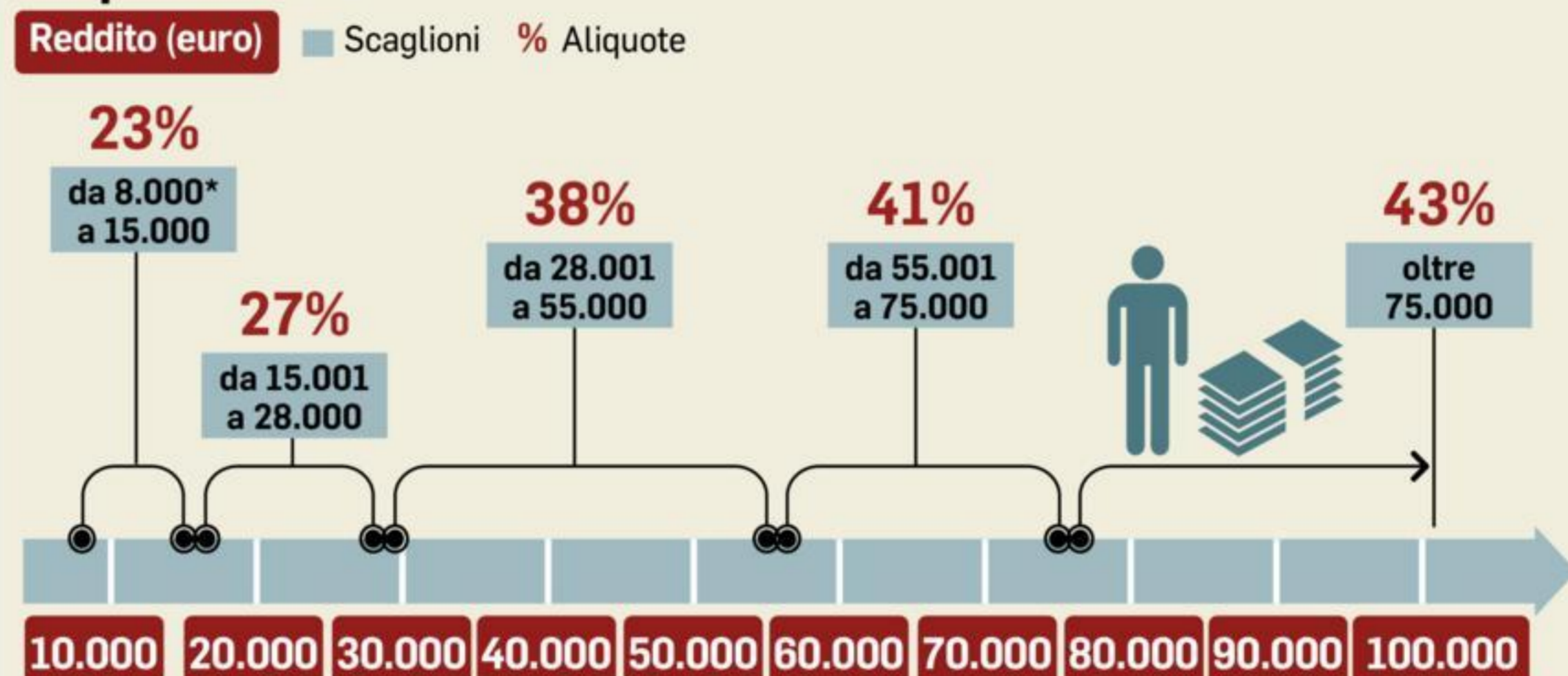
ROMA I cantieri della riforma fiscale del governo sono ufficialmente partiti. Attorno a tavolo, convocato ieri dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri (che ha parlato di «incontro positivo»), c'erano molti esponenti dei partiti politici, da Luigi Marattin di Italia Viva a Laura Castelli del Movimento Cinque Stelle. C'erano diversi tecnici, come il consigliere di Gualtieri Marco Leonardi oltre agli esperti Vieri Ceriani e Mauro Marè. Ma c'era forse un grande assente: le risorse necessarie a finanziare il taglio delle tasse. Anzi, Gualtieri ha chiarito all'inizio della riunione che i soldi per la riforma potrebbero essere un problema, considerando che la prossima legge di Bilancio dovrà già trovare 20 miliardi di euro per disin-

nescare gli aumenti dell'Iva. Il tavolo, insomma, parte zoppo. Sul tavolo sono state messe diverse proposte, dal sistema alla «tedesca» con aliquote quasi personalizzate in base ai redditi, fino alla proposta di una «no tax area complessiva» fissata a un livello più alto di quello attuale inglobando però tutte le detrazioni fiscali che oggi abbattano l'imponibile.

IL PUNTO

Su un punto però, sembra che la discussione sia andata più avanti: la volontà di concentrare il lavoro soprattutto sulle famiglie con figli e sugli incapienti, coloro cioè che dichiarano redditi sotto gli 8 mila euro e dunque non hanno nessun beneficio fiscale essendo rimasti fuori anche dal bonus degli 80 euro prima e dei 100 euro poi. Il ministro della famiglia, Elena Bonetti, sta da tempo lavorando all'ipotesi di un assegno unico per i figli. Un contributo mensile nel quale confluiscono tutti gli attuali aiuti alla famiglia, dalle detrazioni per i figli stessi fino ai bonus per le nascite e per gli asili nido. Sul tavolo però, c'è anche un'altra ipotesi che potrebbe favorire sia gli incapienti che le famiglie numerose. È quella di introdurre in Italia un

L'Irpef attuale



meccanismo simile all'Earned income tax credit americano. Si tratta in sostanza di un credito fiscale esigibile da chi dichiara bassi redditi e ha figli a carico. Un'ipotesi portata avanti dal vice ministro dell'Economia Antonio Misiani. Ieri sul tema della riforma fiscale è intervenuto anche il sottosegretario Pier Paolo Baretta. «L'obiettivo della maggioranza», ha spiegato parlando ad un evento dei Consulenti del lavoro,

«è introdurre con la prossima Legge di bilancio una riforma fiscale che riduca le aliquote Irpef a partite Iva e pensionati». Un'affermazione che prelude a un intervento diretto sulle aliquote fiscali e non più sul costo del lavoro. «Si tratta di capire», ha aggiunto Baretta, «quanto è possibile operare, soprattutto sulle due aliquote più basse, e se si riesce anche sulla terza, in modo da togliere il peso delle tasse

sui redditi medi e medio-bassi». Anche il sottosegretario, come il ministro, ha accennato alla spada di Damocle degli aumenti Iva, prefigurando la soluzione di rimodulazioni nel paniere di beni. Sostanzialmente beni considerati di «lusso» dovrebbero subire dei rincari, mentre il «carrello della spesa» dovrebbe avere un'imposta più bassa.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risultati Fca trascinati dalle consegne in Nordamerica

AUTO

ROMA Fiat Chrysler rende noti i risultati finanziari del 2019 e i mercati apprezzano, con il valore dell'azione che si rafforza dello 0,8% (dopo aver guadagnato anche il 3%) soprattutto per le ottime performance dell'ultimo trimestre. Da ottobre a dicembre, infatti, i ricavi sono cresciuti dell'1% a 29,643 miliardi e l'utile netto si è impennato del 35% a 1,578 miliardi. Eccellenti i risultati in Nord America dove le consegne di veicoli sono aumentate di 11 mila unità a 649 mila, i ricavi di 1,236 miliardi a 2,059 e l'Ebit di 382 milioni a 2,062 miliardi.

Da record il margine sull'Ebit arrivato in doppia cifra (10%) con un incremento di 130 punti base. Meno entusiasmanti i risultati dell'intero esercizio anche se in linea con i target. Nel 2019 le consegne globali complessive sono in calo del 9% a 4.418.000 unità, i ricavi sono scesi del 2% a 108,187 miliardi, l'utile netto si è attestato a 2,7 miliardi in discesa del 19% sull'esercizio precedente. L'Ebit è a 6,7 miliardi con un margine del 6,2%. Totalmente dalla parte del Nord America l'ago della bilancia. Vengono da quell'area geografica quasi i tre quarti dei ricavi (73 miliardi su 108).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA LE PROPOSTE ANCHE QUELLA DI UNA NUOVA NO TAX AREA CREATA ELIMINANDO TUTTE LE DETRAZIONI

Unicredit oltre le attese La Borsa premia il piano

IL BILANCIO / 1

MILANO Una performance operativa migliore delle attese e una politica dei dividendi ancora più generosa rispetto alle guidance spingono Unicredit. I conti 2019 mettono le ali al gruppo in Borsa con il titolo (+8,15% a 13,88 euro), che arcivia la seduta sui massimi da fine settembre 2018. L'anno si chiude con un utile netto di 3,4 miliardi in calo di quasi il 18% ma sopra le stime degli analisti a 3,1 miliardi, stessa cosa per il consolidato sottostante, cioè al netto delle operazioni straordinarie, che sale a 4,7 miliardi (+55,5%) e conclude il piano Transform 2019 con risultati robusti raggiungendo gli obiettivi chiave.

Sotto la lente è il quarto trimestre che accusa un rosso di 835 milioni di euro a causa di consistenti poste non operative negative per 2,3 miliardi (al netto delle tasse). A pesare sono 365 milioni dalla cessione del 9% di Yapi Kredi, costi di integrazione in Germania e Austria per 319 milioni e rettifiche su crediti relativo al perimetro Non Core per 1,1 miliardi.

Proprio per quanto riguarda l'istituto turco, Unicredit ha chiuso nelle ultime ore la vendita di una quota del 12% per circa 440 milioni. L'operazione sarà contabilizzata nel primo trimestre di quest'anno con un impatto negativo sul conto economico consolidato pari a circa 820 milioni. Il gruppo si diluisce dunque al 20% circa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche

Bpm torna al dividendo: 797 milioni

Banco Bpm torna al dividendo. La banca ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile netto consolidato di 797 milioni, che si confronta con una perdita di 59 milioni dell'esercizio 2018. La redditività e la forte posizione patrimoniale raggiunta, consentono il ritorno al dividendo: la proposta è per una cedola di 0,08 euro per azione, con un rendimento del 4,1%. La perdita di 59 mln dello

Ricavi Enel a 80 miliardi L'Ebitda cresce del 10,5%

IL BILANCIO / 2

ROMA Enel ha chiuso il 2019 con un Ebitda ordinario in crescita del 10,5% a 17,9 miliardi di euro, un Ebitda (margine operativo lordo) pari a 17,7 miliardi (+8,6%) e ricavi in crescita del 6,1% a 80,3 miliardi di euro. L'indebitamento finanziario netto cresce del 10% a 45,2 miliardi di

scorso esercizio risentiva di rettifiche straordinarie di crediti dovute alle operazioni di derisking. A livello adjusted, l'utile d'esercizio ammonta a 648,6 milioni e si confronta con il risultato di 342,8 milioni del 2018 (+89,2%). Al 31 dicembre 2019, il Cet1 ratio è pari al 14,6%, in aumento rispetto al dato del 30 settembre 2019, pari al 13,8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

euro. La crescita dei ricavi, spiega il Gruppo nella nota, «è riconducibile all'andamento positivo di «infrastrutture e reti», in particolare in America Latina, principalmente in Brasile, e la sistemazione di partite regolatorie pregresse in Argentina nonché di «generazione termoelettrica e trading» in Italia per le maggiori attività di trading e per gli effetti connessi all'applicazione delle recenti interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee. Tale variazione positiva è stata solo in parte compensata dai minori ricavi da vendita sui mercati finali in Spagna e Italia». L'incremento dell'Ebitda ordinario, spiega ancora la nota, è principalmente attribuibile alla crescita di «infrastrutture e reti in America Latina, riconducibile soprattutto al miglioramento del quadro regolatorio e tariffario in Brasile e in Argentina; alla variazione positiva di Generazione Termoelettrica e Trading connessa essenzialmente alle attività in Spagna, America Latina e Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editalia S.p.A
Distributore di creazioni
dell'Istituto Poligrafico e Zecca di Stato
ricerca per le zone di
Veneto, Trentino A. A. e Friuli Venezia Giulia

N. 2 OPERATRICI TELEFONICHE
con esperienza pluriennale e
N. 2 FUNZIONARI DI VENDITA.

Richiedesi max serietà.
Per ulteriori informazioni utilizzare i seguenti contatti:
Tel. 049/7350686 Mail: am.artescrittura@editalia.eu

RO.MAR. s.r.l.
MADE IN ITALY

società leader
nella panificazione industriale
cerca
perito con forti doti di autonomia
e conoscenza dell'utilizzo PLC

Preferenziale conoscenza anche breve processi automazione in ottica Industria 4.0
Il lavoro richiede tre turni
Sede di lavoro Martellago (Venezia)

Inviare CV a hr@semenzatopane.com